

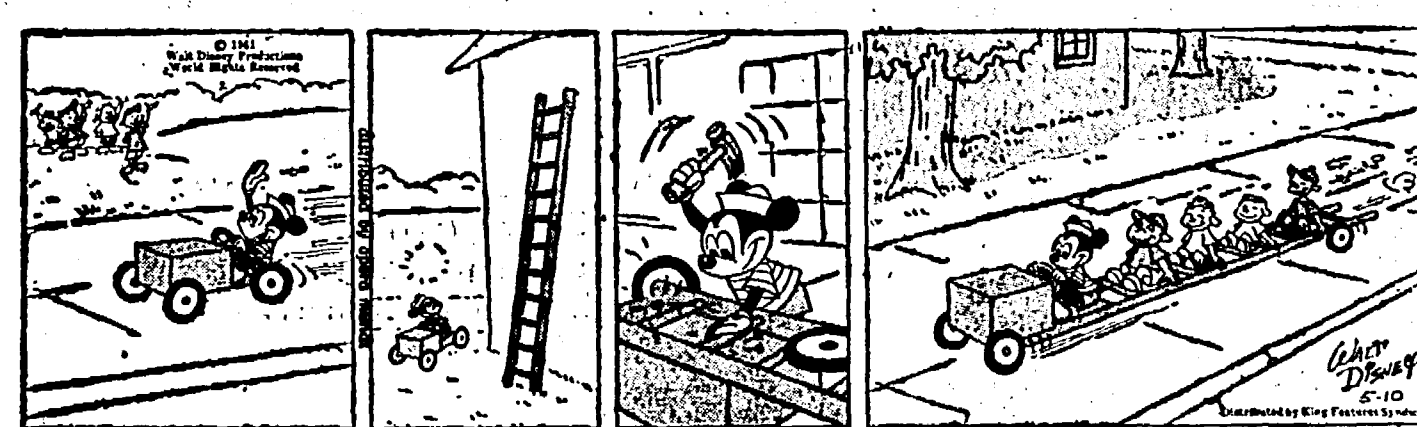
Il dott. Kildare di Ken Bald



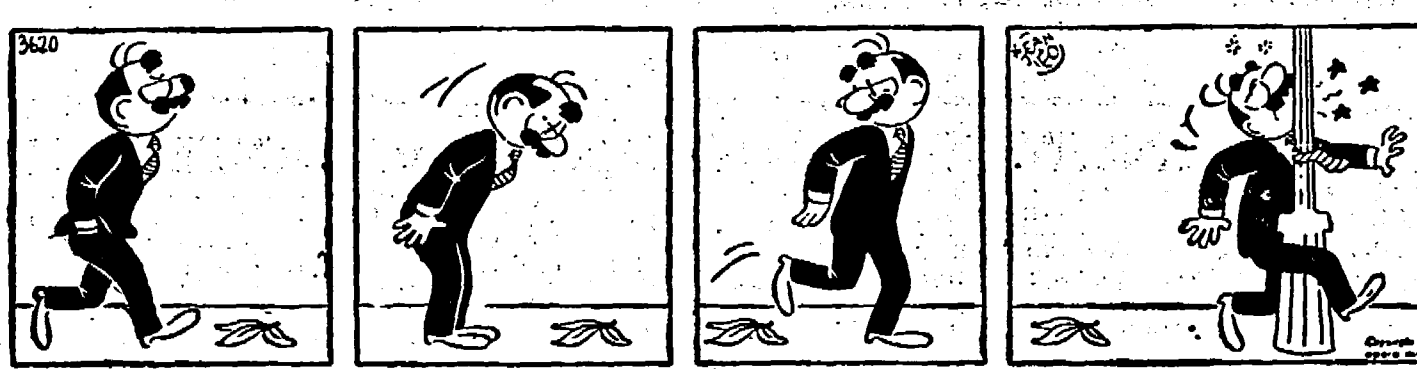
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



# Lettere all'Unità

## Inviare l'indennizzo degli scrutatori ai compagni siciliani

Caro compagno Alicata, il Comitato della nostra sezione mi ha incaricato di inviare L. 10.000 (diecimila) per solidarietà ai compagni della Sicilia. Non sapendo a quale sezione spedire l'importo ti valgo a te che conosci più di noi le zone che debbono essere aiutate.

Questa somma è l'indennizzo dei compagni scrutatori che sono stati nei seggi alle elezioni del 28 aprile. Avevano deciso di dividere la somma con i rappresentanti di lista, poi volevano versarla al fondo della sezione del Comitato regionale, si decise di comune accordo di inviare questo piccolo contributo ai compagni siciliani, che conducono la lotta elettorale contro uomini prepotenti e mafiosi i quali impiegano ogni mezzo contro chi lotta per dare alla Regione pace e serenità.

PER IL C.D. SEZ. SAN DONNINO (Firenze) Armando Mastrogliacomo «Votate comunista» scrivono i siciliani residenti a S. Remo

Da un gruppo di siciliani immigrati a San Remo riceviamo la seguente lettera diretta ai loro compagni: «Cari amici, carissimi paesani, siamo un gruppo di emigrati dalla nostra Sicilia attualmente ci troviamo a Poggio, una frazione di San Remo. Per le elezioni del 9 Giugno cercheremo di far venire a votare i nostri coreligionari che ancora non hanno qui la residenza. Ma voi comprendete le difficoltà che si frappongono ad un lavoratore che deve spendere diecimila lire di viaggio e perdere una settimana di lavoro. E' chiaro che il governo democristiano non vuol far votare i lavoratori che emigrano; praticamente il diritto al voto e la libertà vanno a farsi sbenedire.

La situazione degli immigrati al Nord a volte è dolorosa, e non soltanto per quanto abbiamo già esposto. Dalle nostre famiglie ci siamo separati e tutti noi vorremmo riabbracciare i nostri cari, i nostri parenti lontani che si trovano in Sicilia, oppure anche loro emigrati in altre parti d'Italia in Germania, in Svizzera.

Chi non ha conosciuto i sacrifici degli emigranti sappia che la nostra esistenza non è affatto florida: spesso abbiamo in casa malsane o in tugiuri, e non è facile pagare l'affitto, tutte le cose costano caro. Anche se lavoriamo tanto, si tira avanti a stento con i soldi che guadagniamo.

Queste cose le dobbiamo far capire ai governanti e ai prepotenti. Il 28 Aprile molti emigrati sono ritornati per votare e hanno votato bene perché hanno votato comunista. Ora il governo ha aumentato le spese di viaggio, invece del 70 per cento, ha stabilito soltanto il 50 per cento di sconto.

Non ci auguriamo che il Partito comunista faccia un altro passo avanti il 9 Giugno e ricomandiamo a tutti i lavoratori che sono rimasti sulla nostra terra, di votare comunista per l'autonomia della Sicilia, per il progresso economico e sociale dei lavoratori, per cominciare a porre fine alla vergogna dell'emigrazione.

Aiella G. Maddioni, C. Portelli G. Spataro, G. Carmoroso, A. De Luca, V. Giovanna (San Remo)

## Per la scomparsa delle avventure che tormentano la Sicilia

Cara Unità, abbiamo avuto modo di conoscere il discorso recentemente fatto da Moro nel corso della campagna elettorale siciliana e abbiamo visto che ha usato sempre la solita frase: «Progresso sì, ma nella libertà e nella democrazia senza avventure».

Forse la libertà e la democrazia di cui parla l'on. Moro sono quelle che portano all'arresto di onesti lavoratori a

Niscemi mentre di contro si lasciano in libertà i capomafia, come è avvenuto recentemente. Ti inviamo 5000 lire, per la campagna elettorale siciliana, al fine di poter conseguire una vittoria come quella del 28 Aprile, e cioè una vittoria vera e propria per la libertà e la democrazia, in modo che possa essere anche scacciata per sempre l'avventura sanguinaria della mafia che ha potuto felicemente prosperare nel corso dei governi democristiani.

UN GRUPPO DI COMPAGNI MARCIANA (Pisa)

## Un capo personale di «eccelle» doti democratiche, quello dell'INT

In relazione alla lotta che sta effettuando il personale salariato e impiegatizio dell'INT, settore merci ed autolinee, riteniamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica la considerazione che un dirigente dell'INT ha di recente dichiarato ai dipendenti più sopra menzionati.

Il giorno 12-5-1963, mentre i dipendenti dell'azienda manifestavano il loro sdegno nei riguardi di alcuni «crumiri» del settore autolinee, il capo del servizio personale, evidentemente seccato per l'azione che gli operai effettuavano sul posto (Piazza dei Cinquecento) allo scopo di convincerli a scioperare, consigliava gli scioperanti che chiedevano la risoluzione della vertenza e l'accoglimento delle loro rivendicazioni, di non pretendere le stesse esigenze e diritti goduti dal Reparto dirigenziale. Ciò perché — così affermava il capo del personale — «i figli dei dirigenti hanno più diritti dei figli dei dipendenti salariati di studiare e che le mogli di questi ultimi potrebbero arroccare le entrate (che sono misere) arrangiandosi, e, dopo qualche esitazione aggiungeva, magari a mezzo servizio».

Di fronte a questa provocazione e a queste offese è stato solo grazie all'intervento della C.I. di un dirigente del sindacato autoferrotranvieri se è

stato possibile evitare spiacevoli conseguenze.

Nel pregare codesta spett. redazione di pubblicare la presente, ribadiamo che i lavoratori dell'INT, su scala nazionale, stanno conducendo una giusta e unitaria azione sindacale per ottenere un contratto aziendale che tutti i dipendenti in condizioni di parità di trattamento secondo le rispettive qualifiche; lo sganciamento dell'INT dalla Confindustria, in quanto Azienda di Stato che svolge attività pubblica in collaborazione con le F.S.S.

I lavoratori, offesi dal comportamento del capo del servizio del personale, chiedono che il predetto dirigente, al fine di evitare legittime reazioni dei lavoratori, sia allontanato dalla direzione di una Azienda Pubblica dello Stato.

Seguono 43 firme (Roma)

## Chiede la tessera del PCI

Cara Alicata, Castelbuono, grosso centro di 12.000 abitanti, mi ebbe tra i primi animatori del movimento di emancipazione della classe lavoratrice. Dal lontano 1912 ho dedicato con fede la mia attività alla organizzazione del Partito socialista. Furono conseguenze della canea fascista durante il ventennio.

In questi ultimi anni ho seguito con amarezza i motivi negativi della involuzione della Direzione del PSI.

Ravvisando un graduale spostamento a destra, avvilente per le tradizioni del PSI, sono pervenuto nella responsabile decisione di respingere questa politica e chiedere la tessera del PCI. Cordiali saluti.

R. GENCHINI Castelbuono (Palermo)

## Da Ponticino (Arezzo) 5000 lire per le elezioni siciliane

Dalla Sezione di Ponticino (Arezzo) abbiamo ricevuto 5000 lire sottoscritte per la campagna elettorale siciliana.

## Un cattolico comunista con la coscienza in pace

Caro direttore, non ho la possibilità ed il tempo di leggere ogni giorno l'Unità, però l'acquisto un paio di volte alla settimana perché mi sento vicino alla posizione politica del vostro giornale. Credo di essere un lettore obiettivo e misurato.

Io ho votato comunista, per la prima volta. Ho votato comunista perché nella società attuale non mi sento libero: 10 ore al giorno di lavoro, 18.000 lire al mese di affitto (camera e cucina), 5.000 per recarmi al lavoro, 50.000 all'anno per riscaldamento e servizi. Al lavoro sono prestato in modo umiliante, incivile. Siamo solo tre in famiglia, ma per vivere decentemente debbo lavorare 10 ore al giorno; se facessi solo 8 ore, a fine mese andrei nei debiti, anche se sono metalurgico di prima categoria. Chi lavora non mi darà torto: è triste sopportare tante privazioni e ledere la vita che Dio ci ha donato.

Io sono cattolico, vado in Chiesa e seguo attentamente dal sacerdote i brani dei Vangeli. Mi si creda: la mia coscienza è in pace. E lo dico ai timorosi di diventare comunisti come me, perché conosco i comunisti e capisco che è possibile, anzi auspicabile, l'accordo e la coesistenza con i cattolici.

G. C. (Torino)

## Vuole essere più presso di noi

Signor direttore, scuotami la cattiva scrittura. Imparo la vostra bella lingua da un anno e ancora non l'ho imparata bene. Sono un giovane bulgaro di 21 anni e ho frequentato la media musicale. Desidero corrispondere con qualche giovane italiano o italiana segue con interesse particolare la vita politica e culturale. Ho letto nei giornali il vostro X Congresso. Vi saluto! Voglio essere più presso di voi.

ATANAS DANCQV Via Zdravetska Sofia Bulgaria

## Oggi alla radio e alla televisione

L'Ufficio stampa della RAI-TV comunica: «Nella giornata di oggi 4 giugno, dichiarata di lutto nazionale, tutti i programmi televisivi e radiofonici saranno sospesi, ad eccezione delle trasmissioni giornalistiche. Pertanto la TV trasmetterà soltanto (sul primo e sul secondo canale contemporaneamente) alle ore 18 la cronaca diretta del solenne trasporto della Salma di Giovanni XXIII nella Basilica di San Pietro, e, alle 20,30, una edizione speciale del Telegiornale.

La radio trasmetterà tutti i previsti notiziari giornalistici intervallati da musica sinfonica».

## controcanale

### Immagini di San Pietro

Ieri sera, la televisione, in segno di lutto per la morte del Papa, ha sospeso i programmi, non prima di aver mandato in onda un ricordo del Pontefice scomparso.

La breve biografia (dalla quale è emerso ancora una volta come la principale tra le preoccupazioni di Giovanni XXIII fosse quella della pace dell'umanità) è stata fatta precedere da alcune panoramiche sulla folla accalcante in piazza San Pietro.

La televisione ci ha restituito l'immagine di un uomo alieno da ogni retorica, semplice, proteso al superamento delle lacerazioni in cui il mondo ancora si dibatte. Proprio per questo sono risultati inadeguati sia il commento (assai spesso più amplo che commosso) sia certe immagini del montaggio (la panoramica sul muro di Berlino era obiettivamente in contraddizione con il discorso che il Papa veniva facendo).

Incerto, invece, come sempre, il comportamento della RAI. Oltre la notizia della morte del Papa e la rilettura del commento della Radio Vaticana, non si è stati capaci di andare: neppure un apprezzamento autonomo sulla figura di un Pontefice, per il cui operato (ancor prima che per le doti di immediata, umana simpatia) si è registrata una valutazione così unanimemente positiva. Ma a queste cose la radio ci ha abituati.

vice

# «Perché»: film-accusa della nuova generazione

Concreto sviluppo della iniziativa emiliana per un cinema di alternativa - Conferenza stampa a Bologna

### Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. Nel luglio dello scorso anno, si tenne a Portofino un convegno in cui si cercò di precisare una linea di partecipazione democratica nell'ambito del fatto cinematografico, chiamando gli enti democratici di base (Comuni, Cooperative ecc.) ad iniziativa diretta nel campo produttivo. Si parlò allora di «offerta culturale» che l'Emilia faceva a tutti gli uomini del cinema per rendere più ricco e non subordinato il rapporto autore-prodotto.

Il discorso si è oggi allargato e concretizzato. Non è più soltanto emiliano, ma ha prospettive nazionali, e, quel che conta maggiormente, si è passati alla fase di realizzazione dei film.

Alla conferenza stampa tenutasi la sera a Bologna, ed al dibattito che l'ha seguita al Circolo di Cultura, Renato Nicolai, presenti Zavattini e la «troupe» del prossimo film Perché di cui diremo dopo, ha annunciato la costituzione di un Consiglio fra noteggiatori, il CIDE, il quale si propone di produrre o distribuire i film di questo cinema di «alternativa». Mentre gli industriali cinematografici sono impegnati in esperimenti colossali o sono orientati verso il MBE del cinema, è altrettanto interessante ed anche incoraggiante notare come si stia aprendo una effettiva possibilità al film d'idea, ad un film a basso costo in cui gli autori possano sentirsi liberati dalle pesanti produzioni che troppo volte li infrenano. Il «film d'autore» è dunque in contrapposito al «film del produttore».

In un tale sistema di produzione possono utilmente inserirsi i Comuni e le future regioni per svolgere un'effettiva politica in campo culturale, contribuendo a quel rinnovamento democratico dello Stato italiano che deve appunto poggiare sulle autonomie locali. D'altro canto non a caso la legge sul cinema in testazione cerca di impedire agli enti locali di in-

tervenire nel campo produttivo; si tratterà quindi di affrontare una battaglia politica poiché anche questo è uno dei problemi che si inquadrano in quel processo di democratizzazione dello Stato. Battaglia che verrà impostata in un prossimo convegno che si terrà a Livorno per discutere anche di questi aspetti.

Fra un paio di settimane, si darà inizio, qui a Bologna, al primo dei due film finora in programma, I fuorilegge del matrimonio di Orsini e dei fratelli Tavian, che, come è noto, è ispirato al disegno di legge Sansone sul «piccolo divorzio», e vuole anzi essere (come ci dissero i registi non molto tempo fa) un modo per sostenere la battaglia contro leggi sbagliate che creano appunto «fuorilegge».

Nel corso della conferenza stampa si è parlato anche delle possibilità di costituire un centro per la produzione di documentari. L'altra sera, ed è naturale data la presenza di Zavattini, il quale ci ha portato una stimolante notizia, quella del film sui fratelli Cerbi, una sua vecchia idea che potrà finalmente essere realizzata, si è parlato soprattutto di Perché. Di che cosa si tratta? Dice Zavattini che l'idea gli è venuta quando due giovani sottoposero il progetto di un documentario sulla speculazione edilizia. L'idea iniziale si venne arricchendo e modificando fino a giungere alla forma attuale di film in cui, ma di tipo diverso da quello ormai tradizionale. Esso sarà girato da un gruppo di sei giovanissimi autori (dai 18 ai 23 anni). Capanna, Griffi, Maulini, Alfuffi, Murgia e Ranieri, i quali, in questa fase — la lavorazione vera e propria — inizierà fra qualche mese — non hanno ancora diviso i loro compiti, ma si sono limitati a viaggiare per l'Italia alla ricerca di materiale. Il tema della pellicola sarà costituito dalle domande, dai «perché» che i ventenni rivolgono alla generazione che li ha preceduto. Non avrà nulla a che fare, tengono a precisare, gli

autori, né con i nuovi angeli di Gregorini, né con le inchieste alla Jacopetti. Ma, fra la si è denunciate, accompagnate però da un sorriso, ironico o cinico, ma sempre compiaciuto. Perché «vuole essere un atto di accusa e di rivolta totale».

Perché, dicono questi ragazzi, i nostri padri, i quali pure vedono le storielle di un mondo e ne sono contenti, tentano di farci simili a loro, di «integrarci», di renderci in definitiva complici? Da questo «perché», diremmo centrale, discendono altre domande: perché avete paura del sesso? Perché il ministro Taviani, dopo Cicciano, afferma che in un paese «civile» la polizia deve essere armata? Che cosa volete rispondere Valletta ed Agnelli quando si rinfacciano loro che la potenza della FIAT è dovuta alla produzione di armi di guerra? Perché le guerre mondiali? Perché è impossibile «l'atteggiamento inqualificabile» di chi legge sul giornale che il fascismo, spagnolo, o greco, o portoghese, uccide e riempie le carceri, e continua tranquillo la sua piccola vita?

Certo in tali posizioni vi è pericolo di estremismo: vi è il pericolo di cadere nel orrido Beattin (e quando questo è stato fatto rilevare nel dibattito, i giovani autori si sono ribellati con molto calore); occorrerà, come ha detto Zavattini, che la realtà ripresi dalla camera non rimanga un dato a sé stante, ma venga mediata da una interpretazione storica ed ideologica ben precisa. D'altro canto gli autori non vogliono limitarsi ad una critica protestataria, ma portare avanti una battaglia di farsì «integrare» dalle lusinghe dello scetticismo ingannevole della società neocapitalista. Ed oggi non è poco.

Da questa serietà, da questa sufficiente chiarezza di propositi (pur con certe inevitabili intemperanze che si andranno smussando nel corso della lavorazione), ci pare derivi una notevole garanzia contro il possibile qualunque sia tale tipo di film può portare. Per ora non ci rimane che registrare come fatto estremamente positivo la decisione ed il coraggio di questi giovani che rifiutano di farsi «integrare» dalle lusinghe dello scetticismo ingannevole della società neocapitalista. Ed oggi non è poco.

Gianni Montanari

## Componente amichevole Zanuck-Gréco

MILANO, 3. Davanti alla prima Sezione del Tribunale Penale, ed è svolta la causa di diffamazione a mezzo stampa intentata dal produttore cinematografico americano Darryl Francis Zanuck contro l'attrice Juliette Gréco. La vertenza giudiziaria aveva avuto origine da un articolo nel quale l'attrice descriveva i rapporti sentimentali intercorsi tra lei e il Zanuck. Nella pubblicazione, il produttore aveva ravvisato gli estremi della diffamazione. L'avvocato di Zanuck, De Caro, ha presentato oggi un documento, facendo presente che le parti si trattano di un'intervista a un componente amichevole. La causa è stata quindi rinviata a nuovo ruolo per le formalità di rito.

## «Liz» torna a Hollywood dopo 3 anni

HOLLYWOOD, 3. Il film Sandpiper, del quale sarà protagonista Elizabeth Taylor, sarà realizzato dalla Columbia Pictures e da Martin Ranshoff.

Le riprese del film, che sarà diretto da William Wyler, si inizieranno nel prossimo autunno, in interni nei teatri di posa della Columbia. Gli esterni saranno girati nella California meridionale.

## L'appello di Pasolini contro la condanna per la «Ricotta»

Pier Paolo Pasolini, tramite il suo avvocato Giuseppe Berlingieri, ha presentato nella Cancelleria della Corte d'Appello i motivi del ricorso contro la condanna a quattro mesi di reclusione, interamente condonati, inflittagli dal Tribunale di Roma per il reato di «diffamazione» commesso nel film «Ricotta», nel quale l'autore giudiziario ravvisò un'offesa alla religione dello Stato, ordinandone il sequestro.

# Festeggiate a Beirut le belle d'Europa

BEIRUT, 3.

Centinaia di fans hanno invaso stasera la pista principale dell'aeroporto internazionale di Beirut per essere tra i primi ad accogliere, ai piedi della scaletta dell'aereo, le 17 «Miss» giunte da Roma per partecipare al concorso per le elezioni di «Miss Europa», che si concluderà lunedì prossimo.

E' il quarto anno consecutivo che negli splendidi saloni del Casinò Liban, che domina la meravigliosa baia mediterranea, si svolge questa manifestazione, seguita ogni volta con rinnovato entusiasmo dalla jeunesse dorée locale e da folte rappresentanze delle varie Jeunesse mondiali che qui si danno appuntamento in quest'epoca dell'anno.

Miss Grecia era arrivata a Beirut due giorni d'anticipo sulle sue colleghe e concorrenti degli altri paesi europei. Ella era perciò ad attendere sulla pista dell'aeroporto quando l'aereo proveniente da Roma vi si è posato con due ore di ritardo sull'orario previsto. Con lei erano la concorrente libanese ed alcune altre giovani che indossavano i pittoreschi costumi locali.

Gli organizzatori hanno riservato quest'anno ai patiti del concorso una serie di importanti sorprese. Tra l'altro, il Portogallo parteciperà per la prima volta alla competizione con la bella Palmira Ferreira; e saranno poi invitate d'onore tra le partecipanti: Miss Scandinavia, Kaarina Peskinen, e Miss ONU, Monica Ragbi. Anzi sarà proprio la rappresentante dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a rompere una tradizione importante: sarà lei, questa volta, e non Miss Europa dell'anno precedente, ad imporre la corona alla nuova reginetta di bellezza.

Quando Gianna Erbetta, la concorrente italiana, è apparsa sulla scaletta dell'aereo, grida di «ciao bella» si sono levate dalla platea folle di giovani che ululavano. Ella indossava un elegante due pezzi turchese completato da un grazioso cappello bianco. Mentre i flash dei fotografi scattavano, ella ha sceso elegantemente i gradini della scaletta ed ha stretto le prime mani che le venivano tese. Subito è stato notato un particolare: le lettere della scritta «Miss Italia» della sciarpa tricolore che ella indossava erano, a differenza di quelle di tutte le altre concorrenti, argentate. Il motivo ne è stato subito spiegato: nella fretta e nell'emozione delle ul-

time ore precedenti la partenza, Gianna aveva dimenticato nella sua casa romana la sciarpa tricolore. Da Roma è stato subito telegrafato a Beirut, che ne preparassero un'altra; infatti la sciarpa, anche se non proprio identica a quella lasciata a Roma, è stata consegnata a Gianna in una hostess salita a bordo prima che cominciasse la sfilata delle belle eù per la scaletta dell'aereo.

Gianna ci ha detto di sentirsi un po' stanca, mentre si voltava per concedere un autografo ad un ammiratore. Ma questa elezione è veramente tanto importante? — ella ci ha domandato —. Io non credevo che fosse così. Questi uomini sono affascinati, e così vivi», ha detto ancora prima di chiedere informazioni su un ricicciolissimo libanese che, a quanto pare, doveva attendere all'aeroporto con la sua Jaguar sportiva. Gianna Erbetta commenta che ha preso posto su una vettura identica a quelle di tutte le altre concorrenti. E il corteo delle vetture ha attraversato le vie principali della città prima di procedere verso l'Hotel Carlton.

Prima di lasciare l'aeroporto Gianna Erbetta ci ha detto ancora che spera di vincere «per l'onore dell'Italia: ma — ha aggiunto — le altre sono così belle». Una breve riunione ha raccolto stamane gli organizzatori per discutere l'opportunità di

Lunedì l'elezione

rinviare il concorso le cui finali, previste per venerdì, sono state spostate a lunedì in seguito alla morte del Papa.

## Un censimento delle sale cinematografiche

La Società degli Autori ed Editori ha posto allo studio una seconda rilevazione dei locali adibiti a spettacoli cinematografici e teatrali, esistenti in Italia alla data del 30 giugno 1963.

L'iniziativa è stata esaminata nel corso di una riunione svoltasi venerdì presso la sede della SIAE, con l'intervento di esperti in statistica e di rappresentanti delle organizzazioni professionali interessate, cui sono state anche sottoposte le bozze del questionario predisposto per la rilevazione, comprendente i dati essenziali sulle caratteristiche tecniche e di gestione degli esercizi.

La precedente rilevazione, effettuata in base ad analogo sistema dalla stessa SIAE, risale al giugno 1953. Come dieci anni fa, scopo dell'iniziativa è di accertare la consistenza e distribuzione di tutte le sale cinematografiche e teatrali esistenti in Italia, al fine di poter così estendere l'accertamento anche ai locali che, nell'intercorso periodo, abbiano cessato la propria attività, al fine di escluderli dalla rilevazione. La portata di un fenomeno di considerevole interesse per la valutazione dell'andamento generale del settore.

## DELLA «ROMANA SUPERMARKETS» Aperto un nuovo supermercato in Viale Cristoforo Colombo

Con l'apertura del Supermercato di Viale Cristoforo Colombo (Piazza Navigatori), la Romana Supermarkets rende evidente il suo programma, volto a dotare la nostra città di una efficiente catena di supermercati alimentari, rispondenti alle esigenze più disparate, in modo da servire ogni categoria di consumatori.

Il favore con cui sono stati accolti dalla clientela romana i due Supermercati del Villaggio Olimpico e di Piazzale degli Eroi, ha costituito il più valido incoraggiamento per la creazione dell'impianto di Viale Cristoforo Colombo.

La necessità di un grande supermercato in questa zona era particolarmente sentita: infatti notoriamente vi è una deficienza nei negozi, specie nel settore alimentare, in tutta l'estensione tra l'inizio di Viale Cristoforo Colombo e la zona EUR.

Il nuovo supermercato risponde alle più moderne esigenze tecniche e funzionali, essendo stato creato in un edificio appositamente costruito per questa destinazione. Realizzato secondo una particolare disposizione planimetrica, il nuovo supermercato rappresenta un chiaro esempio di una idonea sistemazione degli spazi destinati alle aree di vendita, di preparazione e di magazzino. Senza ripetere quanto già esposto in altre occasioni, si può riassumere che gli elementi essenziali che determinano il grande interesse della clientela per i supermercati della Romana Supermarkets, sono:

Il self-service, la preconfessione, il prezzo fisso, il peso esatto, il criterio di esposizione dei prodotti, il confort.

La Romana Supermarkets si augura che il proprio impegno sforzo organizzativo risponda alle giuste aspettative della popolazione della Capitale.